

hanno punto accusare le persone delle quali fu ed è composta, persone molto capaci e molto esperte; ma si piuttosto ciò deve attribuirsi all'organizzazione medesima della Commissione, e queste persone adempiendo al loro ufficio gratuitamente è impossibile che possano condur a fine i loro lavori con quella prontezza ed alacrità che pur si richiederebbe, perchè deve ognuno attendere contemporaneamente alla cura dei propri interessi, al disimpegno delle proprie occupazioni, e non può per conseguenza dedicare a questi studi tutto quel tempo che pure si richiederebbe, il che è cagione soffrano spesso grave ritardo, mentre pure in Francia in 10 o 12 anni i lavori statistici, grazie ad una meglio intesa organizzazione, procedettero con tanta celerità da ingenerare una giusta meraviglia.

Io credo pertanto che se il Governo non forma una Commissione di statistica, composta di uomini i quali siano degnamente ricompensati, e che non attendano ad altre occupazioni, noi dovremo ancora attendere e forse per lunghissimo tempo quei dati, quelle nozioni di fatto che pure ci sono indispensabili.

Nè si creda che adottando questo sistema, ossia retribuendo gl'impiegati principali che si occuperanno di questa statistica, vengasi ad aggravare di troppo il pubblico erario, poichè avendo io fatto sul bilancio una media approssimativa delle spese occorse per questi lavori statistici, comprese le spese d'ufficio, di stampa, ecc., io credo che non si possa calcolarla in meno di 10,000 lire annue; moltiplicati poi venticquattro anni di esistenza che già conta questa Commissione, sarebbero 240,000 lire all'incirca: aggiungasi l'interesse scalare di 150,000 lire in venticquattro anni, avremo 590,000 lire, per aver che? Per avere tre lavori ragguardevoli sì, ma che sicuramente sono a molto caro prezzo pagati; abbiamo cioè il censimento delle popolazioni, il movimento delle popolazioni, la statistica; so che vi sono altri lavori preparati e prossimi ad escire alla luce; ma tuttavia vede la Camera, guardando alla somma che costarono questi lavori, come essi non siansi fatti gratuitamente. Anche impertanto per rapporto all'economia io credo che se vi fosse qualche persona di capacità, come se ne contano parecchie, particolarmente nella Commissione di statistica già esistente, che si dedicasse totalmente a questo studio, noi potremmo avere con molta maggiore convenienza e con molta maggior celerità questi lavori. Per conseguenza io pregherei il Governo, nel caso che divida questa mia opinione, a voler dare eccitamento agli studi della statistica nazionale, e nello stesso tempo, onde accelerare e rendere più pronto il risultamento di questi lavori, a voler riformare questo ramo dell'amministrazione del dicastero di agricoltura e commercio.

MAMELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Io non posso che far plauso alle giuste vedute dell'onorevole signor deputato Lanza. Senza dubbio la statistica è la scienza dell'uomo di Stato; senza esatti dati statistici è impossibile il governo; l'ufficio della statistica consiste appunto nel raccogliere tutti i dati che hanno un'importanza sociale per presentarli alla riflessione dell'uomo di Stato. Il Governo ha dei doveri economici, dei doveri morali e dei doveri politici. I doveri economici versano appunto sulla statistica, e comprendono l'agricoltura, il commercio, le industrie; i doveri morali consistono nel sorvegliare i costumi, il che riflette tutto ciò che concerne l'istruzione e l'educazione tanto dei maschi che delle femmine. Il Governo dunque per sapere come progrediscono i diversi rami d'industria ha bisogno di una statistica esatta; per sapere come prenda incremento il commercio, quali classi ne siano più avvantaggiate, ha bisogno di una sta-

tistica; per sapere quali siano i progressi dell'istruzione e dell'educazione, ha bisogno di una statistica; insomma il Governo non può bene adempiere all'ufficio suo, senza dati statistici esatti e precisi. Questa verità il Governo la conosce e la sente ottimamente; a persuadere del che la Camera, io richiamerò alla di lei attenzione in primo luogo la cattedra di economia politica stabilitasi ed apertasi si può dire in questo anno; e parte principalissima dell'insegnamento che si dà in essa è per lo appunto la statistica. Il Ministero di agricoltura ha inoltre pensato di stabilire un'apposita divisione, persuaso che saranno ben impiegate le maggiori spese che si richiederebbero a tal fine dai servizi importantissimi che essa potrà rendere allo Stato.

PRESIDENTE. La parola è al signor relatore.

REINA, relatore. Quando la Commissione ha proposta una riduzione su questa categoria, nello stesso tempo invitava il Governo a dare una spinta a questi lavori, e il mio amico deputato Lanza quando ripeteva questa istanza, non faceva che nuovamente esprimere l'idea della Commissione. Le altre cose che disse sulla statistica io le aveva dette, benchè più rozza-mente, in occasione dell'apertura di questa discussione, e tutti sanno che un amministratore è indizio che sia tanto migliore, quanto più si occupa di dati statistici. Del resto io assicuro il signor Lanza che i lavori della statistica non pubblicati non sono opera di trentasei anni, ma bensì di quattordici, giacchè la Commissione di statistica fu creata nel 1836 e non nel 1826. Per altro ripeto che la Commissione non intende niente affatto di ridurre una tale spesa, ma lo fece unicamente perchè di quest'anno non si poteva spendere quanto si era richiesto.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Cadorna.

CADORNA. Mi compiaccio di vedere al banco dei ministri il signor ministro d'istruzione pubblica, per eccitarlo a preparare la statistica dell'istruzione pubblica, di cui avremo presto sommo bisogno.

Nella prossima Sessione verrà in discussione la legge sull'insegnamento secondario, ed è assolutamente necessario che si abbiano questi dati statistici; altrimenti accadrà ciò che altre volte già accadde, cioè di discutere delle leggi importanti senza avere il sussidio delle cognizioni di fatto indispensabili. Io sono persuaso che questa statistica si troverà già molto inoltrata, perchè fin dal principio del 1849 venne istituita con decreto reale una Commissione a questo scopo, ed essa al fine di marzo dello stesso anno aveva già stabilite le norme e il sistema che intendeva adottare, cosicchè non restava che di assumere le informazioni nelle provincie. Esse, in queste materie, sono facilissime ad aversi, perchè ogni provincia ha un provveditore agli studi, ed ogni mandamento ha un provveditore locale che gli è subordinato. Quindi spero che questa Commissione avrà già quasi compiuto il suo lavoro.

Ho voluto fare questo eccitamento, perchè credo necessaria la pubblicazione della statistica ora accennata, prima che si discuta la legge sull'istruzione secondaria.

MAMELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Procurerò di secondare, per quanto sarà possibile, il desiderio del signor Cadorna. Io non so a che punto si trovi questo lavoro, essendo di tal natura che il Ministero non può occuparsene personalmente; ma so che si lavora, e in ogni modo mi farò debito di sollecitarlo.

DESPINE. Je dois observer que ce qui vient d'être dit par MM. Lanza et le rapporteur de la Commission vient parfaitement à l'appui de ce que j'ai eu l'honneur d'exprimer à la Chambre au commencement de la séance. Le fait est que